

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Seduta dell' 11 giugno 1986 - ore 17,20

L'anno millenovecentottantasei, il giorno 11 giugno, in Roma Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

VICE PRESIDENTE

Prof. Avv. Cesare

MIRABELLI

COMPONENTI DI DIRITTO

Dott. Giuseppe

TAMBURRINO

Dott. Carlo Maria

PRATIS

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI E DAL PARLAMENTO

Avv. Mario

GOMEZ d'AYALA

Avv. Mauro

FERRI

Avv. Erminio

PENNACCHINI

Dott. Bartolomeo

LOMBARDI

Prof. Avv. Carlo

SMURAGLIA

Dott. Sergio

LETIZIA

Avv. Nicola

LAPENTA

Prof. Silvano

TOSI

Dott. Sebastiano

SURACI

Dott. Franco

MOROZZO DELLA ROCCA

Dott. Giuseppe

BORRE'

Dott. Francesco Mario

AGNOLI

Dott. Giuseppe

CARITI

Avv. Fernanda

CONTRE

Dott. Felice

DI PERSIA

Dott. Antonio Germano

ABBATE

Prof. Avv. Guido

ZICCONI

Dott. Gian Carlo

CASELLI

Dott. Gianfranco

TATOZZI

Dott. Renato Nunzio

PAPA

Dott. Pietro

CALOGERO (dalle ore 17,30)

Dott. Elena Ornella

PACIOTTI

Dott. Marcello

MADDALENA

Dott. Antonio

BUONAJUTO

Dott. Umberto

MARCONI

Dott. Vito

D'AMBROSIO

Prof. Massimo

BRUTTI

Dott. Stefano

RACHELI

Dott. Vincenzo

GERACI

S E G R E T A R I

Dott. Giuseppe

GRECHI

Dott. Luigi

GUELI

Dott. Giuseppe

SALME'

Dott. Francesco

MELE

Dott. Franco

FIANDANESE

Dott. Settembrino

NEBBIOSO

Dott. Ippolito

PARZIALE

Assume la presidenza il prof. Cesare MIRABELLI, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Senza osservazioni è iscritta, -ex art.38 u.c. Regolamento Interno-all'ordine del giorno una proposta di particolare urgenza della Seconda Commissione referente, che sarà poi trattata in seduta segreta.

Il Consiglio passa poi ad esaminare le proposte della Commissione Speciale per il conferimento degli uffici direttivi riguardanti nomine da deliberare di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia.

Su richiesta del dott. CARITI, è accantonata la proposta concernente il conferimento dell'ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Sala Consili-
na.

Sono approvate senza osservazioni tutte le altre proposte della Commissione e precisamente:

A. - il conferimento dell'ufficio direttivo su superiore di presidente del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche al dott. Giovanni CUSANI, presidente di sezione della Corte di Cassazione;

B. - il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di presidente di sezione della Corte di Cassazione (vacante dal 30.11.1985), a sua domanda, al dott. Giovanni Battista D'AVINO, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente consigliere della stessa Corte;

C.- il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di presidente di sezione della Corte di Cassazione (vacante dal 18.12.1985), a sua domanda, al dottor Raffaele DOLCE, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente sostituto procuratore generale della Repubblica presso la suddetta Corte;

D.- il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di presidente di sezione della Corte di Cassazione (vacante dal 16.1.1986), a sua domanda, al dott. Ottorino LONGO, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente presidente di sezione della Corte di Appello di Napoli;

E.- il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di presidente di sezione della Corte di Cassazione (vacante dal 25.3.1986), a sua domanda, al dott. Bernardo GAMBINO, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente consigliere della stessa Corte;

F.- il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di presidente di sezione della Corte di Cassazione (vacante dal 27.3.86), a sua domanda, al dott. Genaro PANDOLFELLI, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente sostituto procuratore generale della Repubblica presso la suddetta Corte;

G.- il conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di La Spezia, a sua domanda, al dott. Antonio CONTE, magistrato di corte di cassazione dichiarato idoneo ad essere ulteriormente valutato ai fini della nomina alle funzioni direttive superiori, attualmente consigliere pretore dirigente il mandamento della stessa sede;

H.- il conferimento dell'ufficio direttivo di presidente del Tribunale di La Spezia, a sua domanda, al dott. Raffaele TESTA, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori, attualmente presidente del Tribunale di Massa;

L.- il conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta, a sua domanda, al dott. Salvatore CELESTI, magistrato di corte di cassazione con funzioni di sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Palermo;

M.- il conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala, a sua domanda, al dott. Paolo Emanuele BORSELLINO, magistrato di corte di appello dichiarato idoneo ad essere ulteriormente valutato ai fini della nomina a magistrato di corte di cassazione, attualmente giudice del Tribunale di Palermo, previa attribuzione al predetto delle funzioni di magistrato di corte di appello.

Il dott. CARITI interviene sulla proposta accantonata e dà lettura della seguente istanza presentata dal dott. Ennio RINALDI, in relazione all'avviso espresso dal Consiglio a favore del dott. Francesco PANDOLFO, magistrato meno anziano di quattro anni;

"On.le Presidente Commissione Speciale Conferimento Uffici Direttivi - c/o Consiglio Superiore della Magistratura ROMA

Il sottoscritto dott. Ennio RINALDI, ribadisce e conferma la istanza inviata a codesto on.le Consiglio per l'assegnazione al Tribunale di Sala Consilina con le funzioni di Presidente.

Egli sottopone all'esame di Codesto On.le Consiglio le seguenti osservazioni:

1) consta all'esponente che lo stesso - Primo in graduatoria tra gli aspiranti alla Presidenza del Tribunale di Sala Consilina - non è stato proposto come Presidente per il fatto -ritenuto determinante ed ostativo- che egli negli anni 1965-1966 sarebbe incorso in "pretese negligenze" tali da procurargli un procedimento disciplinare, conclusosi, poi, in una formale, quanto tenue, ammonizione.

Tale fatto non può essere più tenuto in alcun conto in forza della legge vigente 20 maggio 1986 n.198 - della quale l'istante chiede l'applicazione immediata - a prescindere dalla considerazione che trattasi di fatto riferentesi ad oltre 20 anni fa, epoca in cui esplicava le

funzioni di Pretore. Vi si contesta, infatti, un preteso scarso rendimento e null'altro.

2) I rapporti informativi relativi alla sua nomina e Consigliere di Corte di Appello, poi a Consigliere di Cassazione e, quindi, alle funzioni direttive di grado terzo, sono estremamente positivi e riflettono, l'uno come l'altro, (si leggano nel fascicolo d'ufficio) l'attaccamento al lavoro ed al dovere, esplicitati in maniera tale da travolgere ogni possibile rilevanza che si volesse dare al precedente su-menzionato.

3) Nel chiedere il conferimento delle funzioni direttive fa osservare che egli ha già avuto occasione di espletarle per ampi periodi di tempo, in occasione di trasferimenti o di ferie di precedenti titolari, come dovrebbe risultare dal suo fascicolo personale, senza che mai alcuna lagnanza sia stata mossa al suo operato.

4) Va, infine, evidenziato che l'aspirante dott. RINALDI ha un'anzianità di anni 4 di servizio maggiore dell'altro aspirante finora designato.

Premesso quanto innanzi il sottoscritto esponente
chiede

che - eliminato dal suo fascicolo personale la richiamata sanzione, ex art. unico comma 2°, parte seconda della legge 20 maggio 1986, n. 198- sia rimessa in discussione e rivalutata la sua posizione di aspirante alla Presidenza del Tribunale di Sala Consilina - an che per evitare che l'esponente sia costretto ad invo-

care l'adozione di provvedimenti ritenuti opportuni in sede giurisdizionale, con tutte le conseguenze di ordine fisico, psicologico ed economico a suo carico.

Fiducioso nell'accoglimento dell'istanza, ringrazia ed ossequia.

Roma, lì 10 giugno 1986

Dott. Ennio Rinaldi".

Il dott. CARITI osserva, in merito all'istanza ora letta, che il Consiglio ha deciso di disattendere l'aspirazione del dott. RINALDI non già a motivo dell'ammonizione, ma per la sua inidoneità alle funzioni direttive emergente dal procedimento disciplinare ed affermata anche nel parere del Consiglio giudiziario in occasione della nomina a magistrato di corte di appello.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta della Commissione, che è approvata all'unanimità.

Senza osservazioni è approvata successivamente la proposta della Commissione per il conferimento degli uffici direttivi concernente la copertura urgente a mezzo telex, prescindendo dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale per esigenze di servizio, ai sensi dello art. 192 dell'Ordinamento giudiziario, degli uffici direttivi di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lagonegro, Presidente del Tribunale di Verbania, consigliere pretore dirigente il mandamento di Livorno e Presidente del Tribunale di Salerno, posti di magistrato di corte di appello, vacanti, rispettivamente-

te, dal 14.5.1986, 20.5.1986, 21.5.1986 e 21.5.1986, con la specificazione che il termine per la presentazione delle domande è di 30 giorni e, per il loro inoltro per via gerarchica, di ulteriori 20 giorni.

Il Consiglio passa quindi all'esame delle proposte della Commissione Speciale per gli uditori giudiziari.

In accoglimento delle proposte stesse il Consiglio delibera:

1.- il trasferimento del dott. Pietro VELLA, uditore giudiziario nominato con D.M. 30.4.1986 in tirocinio presso il Tribunale di Lecce, a sua domanda, al Tribunale di Taranto per la prosecuzione del tirocinio, a decorrere dal 3 luglio 1986.

2.- il trasferimento del dott. Sergio PEZZA, uditore giudiziario nominato con D.M. 30.4.1986 in tirocinio presso il Tribunale di Napoli, a sua domanda, al Tribunale di Benevento per la prosecuzione del tirocinio, a decorrere dal 3 luglio 1986.

3.- il trasferimento del dott. Francesco PRETE, uditore giudiziario nominato con D.M. 29.5.1985 in tirocinio presso il Tribunale di Lecce, a sua domanda, al Tribunale di Bergamo, ove svolgerà le funzioni di sostituto procuratore della Repubblica per la prosecuzione del tirocinio "mirato", a decorrere dal 1° settembre 1986.

4.- il trasferimento del dott. Maurizio DI PALMA, uditore giudiziario nominato con D.M. 30.4.1986 in

tirocinio presso il Tribunale di Lecce, a sua domanda, al Tribunale di Taranto per la prosecuzione del tirocinio, a decorrere dal 3 luglio 1986.

5.- il trasferimento della dott.ssa Luisa NAPOLITANO, uditore giudiziario nominato con D.M. 29.5.1985 in tirocinio presso il Tribunale di Venezia, a sua domanda, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Treviso per la prosecuzione del tirocinio "mirato", a decorrere dal 3 luglio 1986.

6.- la nomina a magistrato di tribunale, ai sensi dell'art.1 della Legge n.97 del 2.4.1979, del dottor Danilo SESTINI, uditore giudiziario nominato con D.M. 19 marzo 1983 con funzioni di Pretore di Piombino, con decorrenza giuridica ed economica dal 19.3.1985.

Il Consiglio, inoltre, delibera:

7.- di prendere atto della nomina del magistrato di affidamento per il periodo di tirocinio "mirato" del dott. Giovanni KESSLER, uditore giudiziario nominato con D.M. 29 maggio 1985, in tirocinio presso il Tribunale di Trento.

8.- di prendere atto della nomina dei magistrati collaboratori per il tirocinio degli uditori giudiziari nominati con D.M. 30.4.1986 e destinati al Tribunale di Firenze.

A questo punto, alle ore 17,30 fa il suo ingresso nell'aula consiliare il dott. CALOGERO.

Il Consiglio passa, quindi, all'esame delle proposte della Commissione Speciale referente per la riforma giudiziaria e la amministrazione della giustizia.

Si tratta la prima pratica recante:

" -Incontro di studi sul tema: "Ricerca, acquisizione e valutazione della prova" (fasc. n.79/86 -Relatore prof. SMURAGLIA) in relazione alla quale la Commissione,

"- richiamata la delibera consiliare del 21 maggio 1986;
- preso atto della indisponibilità del dott. TROVATO ad accettare l'incarico di relatore per precedenti impegni;

propone

di nominare quale relatore, in sostituzione del dottor TROVATO, il dott. Gustavo WITZEL, consigliere della Corte di Appello di Torino, per il tema: "Problemi di assunzione e valutazione della prova", così modificando il programma già approvato".

Senza osservazioni viene approvata la suesposta proposta.

Si tratta poi la pratica recante:

"-Incontro di studi su: "Diritto di famiglia - La crisi dell'istituto familiare - L'intervento del giudice nei rapporti familiari - Rapporti personali - Rapporti patrimoniali". (fasc. n.125/83 - Relatore: avv.CONTRI), in relazione alla quale la Commissione "richiamata la delibera consiliare del 18 dicembre 1985 (All. 1)

propone

- a) di modificare il tema dell'incontro di studi come segue:
"I provvedimenti giurisdizionali in tema di affidamento dei minori";
- b) di effettuare l'incontro in una località vicina a Roma, nei giorni 2-3-4 ottobre 1986 secondo il programma di massima allegato (All. 2);
- c) di delegare il prof. SMURAGLIA a riferire in ordine alla nomina di un Comitato organizzativo, avente l'incarico di proporre, ai sensi dell'art.22 Regolamento Interno, la nomina dei relatori, di cui tre magistrati (un giudice della famiglia, un giudice minorile, un giudice tutelare), un avvocato, un professore di procedura civile e un professore di psicologia dell'età evolutiva".

Il prof. SMURAGLIA fa presente che la Commissione propone per il Comitato organizzativo i nomi dell'avv. CONTRI, del dott. MOROZZO DELLA ROCCA e del dott. BORRE', nonché come membro supplente, del dott. D'AMBROSIO.

Il relatore, avv. CONTRI, precisa poi che, verificata l'impossibilità di trattare in soli tre giorni tutti i temi indicati originariamente, la Commissione propone di limitare il convegno all'esame dei provvedimenti giurisdizionali in tema di affidamento dei minori: in tal modo sarà possibile un confronto tra tutti gli operatori del diritto e i magistrati che, in varia veste, intervengono in ordine a tali provvedimenti.

Il dott. TAMBURRINO dichiara di concordare pienamente sulla scelta del tema e sottolinea l'eccessiva frammentazione delle competenze giurisdizionali in materia di affidamento dei minori, causa principale di talune disfunzioni.

L'avv. CONTRI conclude riferendo che il Comitato organizzativo dovrà proporre la nomina dei relatori, tra cui tre magistrati (un giudice della famiglia, un giudice minorile e un giudice tutelare), un avvocato, un professore di procedura civile e un professore di psicologia dell'età evolutiva.

Dopo un breve intervento del dott. BUONAJUTO, il quale sottolinea la carenza di civilisti nel comitato organizzativo, il dott. SURACI propone di inserire nel comitato lo stesso dott. BUONAJUTO, che è uno specialista del diritto di famiglia.

A tal riguardo il prof. SMURAGLIA fa presente che una disposizione regolamentare impedisce di inserire nel Comitato organizzativo più di tre membri effettivi. Dichiara, però, di essere disponibile ad allargare il numero dei membri supplenti.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta della Commissione, come precisata, quanto alla composizione del Comitato organizzativo, dal prof. SMURAGLIA, con l'allargamento dei membri supplenti mediante l'inserimento del dott. BUONAJUTO, nonché con la specificazione del compenso per i componenti del predetto Comitato, fissato in L. 100.000.=

La proposta è approvata senza osservazioni.

Si tratta, infine, la pratica recante:

"- Quesito posto dal dott. Clemente ARENA, presidente di sezione della Corte di Appello di Catanzaro, inteso a conoscere se, quale delegato in atto dal Presidente della Corte di Appello alla sua sostituzione in caso di assenza o impedimento, possa continuare ad esercitare tali funzioni dopo la cessazione dal servizio del Presidente stesso". (fasc.n.92/86 - Relatore prof. SMURAGLIA), in relazione alla quale la Commissione,

propone

"di rispondere al quesito nel senso che in mancanza di designazione annuale, ai sensi dell'art.108 II° comma Ordinamento Giudiziario, fa le veci del titolare mancante o impedito il più anziano dei magistrati appartenenti alla Corte o alla Sezione".

La proposta è approvata senza discussione.

A questo punto riprende la discussione concernente la nomina dei magistrati addetti alla Segreteria e all'Ufficio Studi del C.S.M., rinviata nella seduta antimeridiana.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che la discussione iniziò nella seduta del 20 marzo 1986, comunica che sono state depositate presso la Segreteria le indicazioni di sedici magistrati, corredate del relativo "curriculum vitae". Da, inoltre, conto di una proposta, formulata dal prof. SMURAGLIA, di confermare i magistrati attualmente addetti all'Ufficio Studi e di nominare

una Commissione presieduta dal Vice Presidente del C.S.M. per l'esame delle pratiche relative ai posti di segretari, con la precisazione che per il futuro, sarà necessario fissare regole precise, con un atto di autoregolamentazione del Consiglio.

Il PRESIDENTE sottolinea l'urgenza di una deliberazione, poichè alcuni magistrati segretari hanno già lasciato il Consiglio.

Il prof. SMURAGLIA interviene dando atto al Vice Presidente e al Comitato di Presidenza che la procedura da loro seguita costituisce un notevole passo avanti rispetto alla prassi precedente e sottolinea l'esigenza di stabilire precise norme per il futuro, in modo da definire una sorta di concorso con criteri obiettivi di scelta.

Il prof. SMURAGLIA prosegue il suo intervento, chiarendo che nell'immediato, la difficoltà di procedere in Consiglio a un giudizio comparativo, con criteri difficilmente definibili, fa preferire la nomina di una Commissione presieduta dal Vice Presidente e composta dai Presidenti di tutte le Commissioni, in modo da garantire la rappresentanza di tutte le componenti del Consiglio. Poichè sono già disponibili gli atti relativi ai sedici magistrati che hanno manifestato la loro disponibilità, la Commissione suddetta potrebbe impiegare solo pochi giorni per un esame approfondito dell'argomento, consentendo così di coprire i posti con l'urgenza necessaria.

Il prof. SMURAGLIA aggiunge che, per quanto concerne i magistrati già in servizio, è discutibile se occor

ra una conferma esplicita anche per quelli addetti alla Se
greteria, mentre occorre sicuramente un atto di conferma
per quelli addetti all'Ufficio Studi. In ogni caso non si
oppono alla conferma di tutti i magistrati che non abbiano
fatto domanda per altri posti, purchè sia limitata a due
anni, in attesa di definire una disciplina organica che pre
veda il rinnovo o la conferma dei magistrati addetti al Con
siglio a metà consiliatura.

Il PRESIDENTE riepiloga lo stato della normativa
in ordine alla composizione della Segreteria e fa presente
che, in applicazione delle norme vigenti, ha interpellato
il Ministro di Grazia e Giustizia, il quale ha fatto presente
che valuterà positivamente le scelte che il Consiglio in
tenderà fare.

Con riferimento, quindi, ad una questione che era
stata oggetto di discussione, il Presidente fa presente che,
sempre in base alla vigente normativa in materia, i magistrati
addetti alla Segreteria continuano ad esplicare tali funzi
oni o finchè sono confermati o fino al momento in cui sono
sostituiti. Anche per i magistrati che restano occorre,
quindi, un atto di conferma.

L'avv. PENNACCHINI esprime il suo consenso alla
proposta del prof. SMURAGLIA, sottolineando, però, i motivi
di urgenza, legati alla funzionalità del Consiglio, che impon
gono una rapida decisione. Osserva, quindi, che, da quanto
gli è stato riferito, esisterebbe una consolidata prassi
in base alla quale le proposte e le designazioni sarebbero
fatte esclusivamente dalla componente togata del Consiglio

mentre non avrebbero rilievo le indicazioni fornite dalla componente laica. Riconosce senz'altro il principio in base al quale la consuetudine può essere considerata fonte di diritto, ritiene, però, che occorre soprattutto riferirsi ai principi che sorreggono l'esistenza di qualunque consesso democratico, per cui qualunque parte può effettuare proposte che hanno diritto di essere prese nella giusta considerazione.

L'avv. PENNACCHINI conclude il suo intervento, affermando che apprezza ed approva la proposta del prof. SMURAGLIA e si augura che, nell'ambito di tale proposta, possa essere superata la preoccupazione da lui espressa di una mancata considerazione delle indicazioni provenienti dalla parte laica del Consiglio, facendo presente che se così non fosse sarebbe costretto a votare contro le altre proposte che venissero fatte.

Il dott. RACHELI dà innanzitutto atto al Presidente del fatto che la procedura seguita in questo caso ha costituito una decisa innovazione. Dichiaro di essere d'accordo sulla proposta presentata dal prof. SMURAGLIA, che, in pratica, introduce una pausa di meditazione collegiale. Afferma che occorre, però, considerare che esigenze funzionali impongono che si proceda con urgenza alla scelta. Domanda, poi, quali sarebbero le conseguenze dell'introduzione del limite di due anni nella permanenza di magistrati presso la Segreteria e l'Ufficio Studi. Dopo aver, quindi, raccomandato una certa cautela su questo punto, ribadisce di essere favorevole alla proposta del prof. SMURAGLIA per quanto riguarda la pausa di meditazione che essa introduce, purchè

tutto ciò avvenga con riferimento alla situazione che oggi si presenta, poichè la valutazione e l'eventuale accoglimento di nuove domande, oltre a falsare i termini della procedura nei confronti di coloro che a tutt'oggi hanno presentato domanda, verrebbe a snaturare il contenuto della proposta avanzata dal prof. SMURAGLIA.

Il prof. TOSI aderisce alla proposta del prof. SMURAGLIA, pur sottolineando la necessità, per le esigenze funzionali che si presentano, di provvedere con urgenza. Avanza la proposta che si proceda all'audizione di tutti coloro che si sono candidati, in modo da poter valutare, anche con un diretto incontro con tali magistrati, la loro capacità ad espletare delicate funzioni.

Il dott. BORRE' dichiara di concordare pienamente con quanto detto dal dott. RACHELI. Avanza la proposta di una conferma immediata dei tre magistrati dell'Ufficio Studi per i quali la legislazione vigente non prevede espressamente la continuazione nell'esercizio delle funzioni fino alla nomina dei sostituti e per i quali quindi, si pone il problema giuridico precedentemente indicato.

Il dott. LETIZIA concorda con la proposta del prof. SMURAGLIA e con il suggerimento avanzato dal dott. BORRE'.

Rispondendo ad una richiesta di chiarimento del prof. ZICCONI, il Presidente precisa che solo per i magistrati segretari è, dalla vigente legislazione, espressamente prevista la continuazione nell'esercizio delle funzioni fino alla riconferma o fino alla sostituzione.

Il dott. ABBATE osserva che questo Consiglio ha im

bocciato una strada nuova cercando di trovare al proprio interno forme di dialogo che concernono tutte le questioni che presentino un certo interesse. Fa presente che vi è una grande disponibilità da parte di tutti a coprire nel più breve tempo possibile quei vuoti tecnici che vengono a verificarsi e aggiunge che non vi è da parte sua contrarietà all'accoglimento della proposta del prof. SMURAGLIA. Formula riserve, invece, per alcuni aspetti della proposta stessa, laddove senza che sia stato approvato un preciso quadro di riferimento di carattere generale, si chiede una conferma limitata a due anni dei titolari degli uffici in discussione: occorre anche considerare, a questo proposito, i disagi che alcuni colleghi verrebbero a sopportare trasferendosi per un periodo di tempo limitato.

L'avv. CONTRI dichiara, anche a nome dell'avv. FERRI, di condividere la proposta del prof. SMURAGLIA. A titolo personale chiede se tra i magistrati che hanno presentato domanda vi è almeno una donna.

A tale domanda risponde affermativamente il Presidente.

Il dott. D'AMBROSIO, dopo aver osservato che il Consiglio sta faticosamente cercando di mettere a posto le molteplici tessere di un mosaico che è necessario definire in tempi rapidi, fa presente che in questo periodo di esercizio da parte sua della funzione di componente del C.S.M. ha potuto verificare l'importanza della funzione dei Segretari e la difficoltà che i Segretari rimasti, dato il loro scarso numero, incontrano a tener dietro ai lavori delle

Commissioni.

Il dott. D'AMBROSIO afferma che è interesse di tutto il Consiglio provvedere nel più breve tempo possibile a coprire i vuoti in organico: il rinvio porterà a scegliere con il metodo più proficuo, ma determinerà verosimilmente il non funzionamento dell'organo fino alla fine dell'anno. Se, infatti, si considera che si è vicini al periodo estivo e che potrà venire a mancare un congruo periodo di scambio di consegne tra i vecchi Segretari ed i nuovi, è evidente che la piena funzionalità si potrà ottenere solo alla fine dell'anno.

Il dott. D'AMBROSIO invita, pertanto, il Consiglio a decidere nel più breve tempo possibile, eventualmente anche oggi o, al massimo, entro la prossima settimana. Non è necessario decidere immediatamente solo con riferimento all'Ufficio Studi ma occorre definire l'intero organigramma.

Il PRESIDENTE osserva che, quella rappresentata dal dott. D'AMBROSIO, è una preoccupazione che anche egli avverte. Potrebbe verificarsi che i verbali delle Commissioni siano redatti dai Componenti più giovani delle Commissioni stesse, in assenza dei magistrati segretari.

Il dott. PAPA fa riferimento, condividendole, alle osservazioni espresse dal prof. SMURAGLIA e dall'avv. PENNACCHINI nei loro interventi. Afferma che, nell'esaminare il problema in discussione occorre, però, non perdere di vista un dato particolarmente significativo che egli ha potuto constatare: gli attuali colleghi della Segreteria e dell'Ufficio Studi hanno svolto in modo eccellente, con grande intelligenza, con notevole dedizione, con grande

cultura e dimostrando il possesso di doti umani e professionali non comuni, una grandissima mole di lavoro, di cui ritiene doveroso dare attestato. Tutto ciò fa pensare che la procedura informale che ha determinato la scelta di quei colleghi ha dato ottimi risultati. Dichiaro, pertanto, di non essere favorevole all'idea di trasformare quella procedura in un concorso. Richiamandosi, infine, all'intervento dell'avv. PENNACCHINI, osserva che le esigenze che stanno a base del suo intervento sono senz'altro da condividere, ma che non possono essere soddisfatte con una sorta di "concorsualizzazione" delle scelte.

Il dott. PAPA sostiene, pertanto, che, se il Consiglio è animato dall'intendimento di scegliere colleghi validi, si deve puntare a questo risultato al di là delle forme. Dichiaro, quindi, di essere favorevole a quanto osservato dal prof. SMURAGLIA, non desiderando, però, che si appesantisca la strada delle scelte che potrebbe portare a non raggiungere il risultato. Richiamo, infine, quanto detto dal dott. D'AMBROSIO, ribadendo la necessità di procedere con urgenza.

Il dott. AGNOLI si associa a quanto osservato nei loro interventi dai dottori D'AMBROSIO e PAPA. Osserva che si è da parte di tutti sottolineata la necessità di provvedere con urgenza, ma che se si segue la strada che è stata da taluni indicata, che può anche in via di principio essere condivisa, non si potrà decidere presto; infatti, dal calendario degli impegni del Consiglio si desume che, se ci si avvia su quella strada, saranno necessari alcuni mesi per la designazione dei Segretari.

Il prof. SMURAGLIA osserva che i Presidenti di Commissione si potrebbero riunire martedì mattina alle ore otto e, quindi, alle ore dieci, registrando l'accoglimento della proposta del prof. TOSI di una audizione di tutti i candidati, ovvero portando all'esame del Consiglio le posizioni emerse per le conseguenziali decisioni da parte del Consiglio stesso. Afferma che non vi è, quindi, il rischio di perdere tempo.

Con riferimento alle osservazioni del dott. ABBA TE in merito alla proposta di limitare a due anni la conferma dei magistrati addetti alla Segreteria e all'Ufficio Studi fa presente che tale proposta nasce dall'impostazione generale del documento da lui presentato al Presidente, in cui si prevede un rinnovo della Segreteria e dell'Ufficio Studi alla metà di ogni consiliatura. Chiarisce che, se non si operasse nel modo da lui indicato, si avrebbe, come conseguenza di tale impostazione generale, una riconferma degli attuali magistrati addetti al C.S.M. per sei anni.

Il dott. MOROZZO DELLA ROCCA si associa alle considerazioni del prof. SMURAGLIA.

Il PRESIDENTE, premesso che è ottimistico prevede che in un'unica riunione i presidenti delle Commissioni possano giungere a determinazioni conclusive, prospetta l'opportunità di una riunione fin dalla giornata di domani. Prende atto, inoltre, delle preoccupazioni manifestate circa i tempi di definizione della questione in discussione, che potrebbero allungarsi qualora si decidesse di procedere

re alle audizioni.

Il prof. TOSI osserva che lo strumento delle audi zioni rappresenta l'unica soluzione seria per conoscere i candidati.

Il dott. AGNOLI ritiene che sia preferibile deli- berare subito in merito alla proposta riguardante le audi zioni.

Riassumendo i termini del dibattito finora svolto si, il Presidente fa presente che all'originaria proposta presentata dal prof. SMURAGLIA si aggiungono la proposta delle audizioni, quella di prevedere la copertura di tut- ti i posti in organico ed infine la questione della bien- nalità, posta dal prof. SMURAGLIA, che tuttavia desta qual- che perplessità sotto il profilo della sua compatibilità con la normativa vigente.

Il dott. RACHELI fa presente che, oltre alla coper- tura dei vuoti di organico già esistenti, vanno presi in considerazione anche i posti che presumibilmente si rende- ranno liberi in un prossimo futuro.

Il PRESIDENTE fornisce ragguagli sulla situazione attuale dei magistrati addetti al C.S.M., facendo presente che il dott. ROSSI ha già assunto le sue funzioni a Cata- nia e che dovrebbero presto lasciare il servizio presso il Consiglio i dottori GUELI, STAJANO e SCARDACCIONE; rimango- no poi i tre posti vuoti, già prima ricordati, presso l'Uf ficio Studi.

Il dott. AGNOLI domanda se sia formalmente ammissi- bile votare sulla questione della biennalità.

Il dott. ABBATE, rilevato che l'art. 210 dell'Ordinamento Giudiziario non consente di prevedere una limitazione biennale della durata del servizio dei magistrati addetti al Consiglio, ritiene che sia preferibile procedere per gradi, confermando intanto che la durata del servizio coincide con quella della consiliatura e riservandosi di studiare poi per il futuro soluzioni diverse.

Il dott. PAPA, premesso di condividere lo spirito della proposta del prof. SMURAGLIA riguardante la biennalità, osserva che, di fronte all'ostacolo normativo che impedisce di formalizzare tale proposta, si potrebbe giungere ad un accordo di fatto, impegnandosi a riesaminare fra due anni la situazione dei magistrati addetti; in questo modo tra l'altro, secondo una prassi consolidata, si consentirebbe ad alcuni di essi di completare il quadriennio di servizio presso il C.S.M.

Il PRESIDENTE rileva che, se il rapporto con i magistrati addetti si imposta in termini fiduciari, non vi è dubbio che il Consiglio può assumere determinazioni per l'arco temporale della sua durata, ma non può certo operare scelte ultrattive impegnando così il successivo Consiglio.

L'avv. FERRI, nel dichiararsi d'accordo con il Presidente sul fatto che sarebbe illegittima una deliberazione i cui effetti si protraessero oltre la durata del Consiglio, osserva, che, peraltro, nell'esercizio dei suoi poteri di autoregolamentazione, il Consiglio può senz'altro articolare la durata del servizio dei magistrati addetti.

Il dott. LETIZIA, dopo aver ricordato che per i magistrati addetti all'Ufficio Studi non esiste una disciplina regolamentare o legislativa ma soltanto una prassi, ritiene che questo aspetto debba essere adeguatamente regolamentato.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà alla votazione degli emendamenti aggiuntivi, a cominciare dalla proposta del prof. TOSI riguardante le audizioni.

Intervenendo per dichiarazione di voto, il prof. TOSI precisa che la sua richiesta riguardante lo svolgimento delle audizioni è rivolta a responsabilizzare i componenti del C.S.M. di estrazione parlamentare allo scopo di consentire ad essi l'assunzione di un consapevole impegno nella scelta dei magistrati addetti al Consiglio, chiamati a svolgere una preziosa funzione di supporto; a differenza, infatti, dei componenti togati, quelli laici non hanno la possibilità di una diretta conoscenza dei candidati.

Il prof. TOSI sottolinea in conclusione che la sua proposta si ispira a criteri di pubblicità e di trasparenza, intendendo, inoltre, attribuire una natura concorsuale alla scelta che il Consiglio è chiamato ad esercitare per lo svolgimento di funzioni così delicate.

Il dott. RACHELI afferma che la proposta del prof. TOSI determina in lui qualche imbarazzo, essendo ispirata ad una esigenza in sè apprezzabile, con il rischio, tuttavia, di costruire procedure caratterizzate da un eccessivo perfezionismo che finiscono con l'incidere sulla funzionalità del Consiglio. Conclude, pertanto, che sarebbe opportu

no collegare una siffatta proposta a futuro prospettive di riforma, procedendo oggi nel modo più snello possibile.

Il prof. TOSI, pur rendendosi conto delle considerazioni del dott. RACHELI, obietta che non è poi così grave se si dedica qualche giorno allo svolgimento delle audizioni; dichiara, altresì, di emendare la sua proposta nel senso di fare riferimento alla eventualità delle audizioni.

Il PRESIDENTE prospetta la possibilità di rimettere alle valutazioni del Presidente stesso e dei Presidenti di Commissione l'opportunità di procedere alle audizioni.

Il dott. AGNOLI ritiene che sia preferibile decidere subito in merito alle audizioni, proprio per guadagnare tempo.

Si procede, quindi, alla votazione sulla proposta del prof. TOSI riguardante l'eventuale ricorso alla audizione, qualora lo si ritenesse opportuno per tutti o per qualcuno degli aspiranti.

La proposta è respinta con 12 voti favorevoli, 13 voti contrari e 5 astensioni.

Il PRESIDENTE fa poi presente che occorrerebbe ora votare sulla questione della biennalità posta dal prof. SMURAGLIA.

Il prof. SMURAGLIA dichiara che rinuncia ad insistere sulla votazione della questione stessa se risulti chiaro l'indirizzo del Consiglio a ridiscudere la normativa e l'assetto riguardante i magistrati addetti a metà del

la consiliatura. Precisa, altresì, che questa sua posizione è improntata a criteri di scrupolo e di correttezza e che non intende in alcun modo mettere in discussione le persone dei magistrati in servizio presso il Consiglio ai quali esprime la sua piena stima.

Il PRESIDENTE fa presente che la richiesta del prof. SMURAGLIA viene accolta come raccomandazione.

Il Consiglio passa, quindi, alla votazione della proposta del prof. SMURAGLIA nella sua formulazione originaria.

Il dott. PAPA dichiara che voterà a favore soltanto se si giungerà a deliberare nella prossima settimana.

Il dott. MOROZZO DELLA ROCCA prospetta l'opportunità di precisare la data della riunione dei Presidenti delle Commissioni.

Il PRESIDENTE fa presente che una prima riunione potrà avvenire già domani e che una seconda potrebbe aver luogo nella giornata di lunedì, in modo che il plenum possa in ogni caso deliberare nelle sedute di martedì o mercoledì della prossima settimana.

Il dott. D'AMBROSIO dichiara di essere favorevole alla proposta del prof. SMURAGLIA, precisando però che mai più voterà per l'attribuzione di nuovi compiti a un organo che, altrimenti, finirebbe per sostituire surrettiziamente il Comitato dei Portavoce, che nei precedenti Consigli affiancava il Comitato di Presidenza e sul quale il Consiglio in carica non ha ancora assunto alcuna decisione.

Il dott. TAMBURRINO precisa che il Comitato dei Portavoce - cui personalmente è stato sempre contrario -

non ha mai affiancato il Comitato di Presidenza, ma coadiuvava il Vice Presidente nelle decisioni riguardanti l'attività del plenum.

Dopo un breve intervento del dott. RACHELI, che pone in evidenza l'opportunità di chiarire se la proposta in votazione si riferisca soltanto ai posti già vacanti o anche a quelli che si renderanno liberi, il prof. TOSI si sofferma sulla questione sollevata dal dott. D'AMBROSIO, osservando, che nel caso di specie, i Presidenti delle Commissioni hanno un reale interesse alla scelta dei magistrati segretari, con i quali dovranno collaborare quotidianamente. In ogni caso, dichiara di essere contrario a istituzionalizzare una sorta di conferenza dei Presidenti ed è ugualmente contrario a ripristinare il Comitato dei Portavoce.

Il dott. MADDALENA dichiara di essere d'accordo con il dott. D'AMBROSIO ed esprime ulteriori perplessità sull'audizione dei magistrati indicati.

Il dott. AGNOLI dichiara viceversa che voterà contro la proposta del prof. SMURAGLIA, ritenendo che i tempi per la scelta dei nuovi magistrati addetti al C.S.M. si allungherebbero significativamente.

Il PRESIDENTE, precisato che la Commissione di cui si propone l'istituzione non costituirebbe un nuovo organo, ma rappresenta solo una soluzione concreta per lo specifico problema della nomina dei magistrati addetti al C.S.M., nelle more dell'approvazione di una disciplina definitiva, fa presente - per quanto riguarda i tempi - che il Consiglio sarà comunque chiamato a deliberare entro una settimana.

Il prof. SMURAGLIA propone di sperimentare nell'immediato la procedura da lui proposta, per la copertura dei posti attualmente vacanti; viceversa il dott. CARITI, il dott. AGNOLI ed il dott. MOROZZO DELLA ROCCA prospettano l'opportunità che, con una sola istruttoria, la Commissione stabilisca un elenco di magistrati che subentreranno a coloro i quali di volta in volta lasceranno il Consiglio.

Il PRESIDENTE pone ai voti la seguente proposta:

"Il Consiglio delibera di:

- 1) - confermare i magistrati attualmente in servizio presso l'Ufficio Studi (MACCARONE, IZZO, ALBANO);
- 2) - prendere atto della disponibilità di quattro posti di segretari e di tre di componenti dell'Ufficio Studi, nonché delle segnalazioni, indicazioni e domande a tutt'oggi pervenute;
- 3) - incaricare i Presidenti delle Commissioni, unitamente al Vice Presidente, di valutare secondo criteri oggettivi le predette domande ed indicazioni, nonché di riferire e sottoporre al Consiglio nella prossima settimana una complessiva proposta per la copertura dei posti suindicati".

La proposta è approvata senza osservazioni.

Il PRESIDENTE dà poi atto al prof. SMURAGLIA che la sua proposta volta ad introdurre una disciplina organica delle procedure di nomina dei magistrati addetti al C.S.M. è appena pervenuta agli uffici della segreteria e sarà assegnata alla Commissione competente, per poi seguire

l'iter previsto dal Regolamento.

Avverte, poi, che si passerà all'esame della proposta di particolare urgenza della Seconda Commissione referente già inserita all'ordine del giorno.

Il dott. CASELLI avanza la richiesta alla quale si associano il dott. BORRE' e la dott.ssa PACIOTTI, che tale proposta sia trattata a seduta segreta.

La richiesta del dott. CASELLI è approvata senza osservazioni.

Il PRESIDENTE pone, quindi, in discussione la seguente proposta della Seconda Commissione iscritta all'ordine del giorno odierno ai sensi dell'art. 38, u.c., regolamento interno:

La Commissione,

- vista la nota del Ministero di Grazia e Giustizia, n. 6060/3007 del 16 maggio 1986, con la quale si chiede di precisare la decorrenza della destinazione del dott. Ferdinando IMPOSIMATO, magistrato di corte di appello con funzioni di giudice del Tribunale di Roma, al Fondo delle Nazioni Unite per il controllo dell'abuso di droga (UNFDAC), con sede in Vienna, per la durata di un anno, ai sensi dell'art. 20 legge 9 febbraio 1979 n. 38;

- vista la nota in data 3 giugno 1986, del dott. Ferdinando IMPOSIMATO, con la quale si chiede che la decorrenza del collocamento fuori del ruolo organico della magistratura e l'assunzione dell'incarico presso l'UNFDAC decorra dal 2 luglio 1986;

propone

di integrare la deliberazione consiliare del 6 maggio 1986 nel senso che il collocamento fuori del ruolo organico della magistratura del dott. Ferdinando IMPOSIMATO decorre dal 2 luglio 1986.

Il Consiglio approva senza osservazione.

La seduta è tolta alle ore 19,13.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI

IL CAPO DELLA SEGRETERIA

11.6.86
ore 11.20



Consiglio Superiore della Magistratura

Comitato di Presidenza

prot. n. 11336 125/83

Roma, 27 DIC. 1985

- Al Signor MINISTRO
di Grazia e Giustizia

R O M A

- Al Signor SEGRETARIO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

R O M A

Oggetto: Incontro di studio su "Diritto di famiglia. La crisi dell'istituto familiare. L'intervento del giudice sui rapporti familiari. Rapporti personali. Rapporti patrimoniali".

Comunico che il Consiglio Superiore della Magistratura nella seduta del 18 dicembre 1985 ha deliberato:

- di effettuare un incontro di studi sul "diritto di famiglia" nei giorni 23-25 gennaio 1986;
- di ammettere all'incontro n. 100 partecipanti;
- di nominare un comitato organizzatore composto dai consiglieri Michele AIELLO, Salvatore SENESE, Giovanni VERUCCI, Vincenzo MARICONDA, Alfredo GALASSO, Vincenzo CARBONE, Ombretta FUMAGALLI CARULLI.

IL PRESIDENTE

Giancarlo De Carolis

11-6-86
ore 17.20

INCONTRO DI STUDI SUL TEMA:

"I PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI IN TEMA DI AFFIDAMENTO DEI MINORI"

2 - 3 - 4 ottobre 1986

PROGRAMMA

- | | | |
|----------------|--------------|---------------------------------------|
| 2 ottobre 1986 | - ore 9 - 20 | - Relazioni |
| 3 ottobre | - ore 9 - 20 | - Gruppi di lavoro |
| 4 ottobre | - ore 9 - 20 | - Dibattito e relazione
di sintesi |
